



Ricavi 2008 a 101,4 mln per Igd, che distribuirà una cedola di 3,5 cent

Carbonari: «Il target 2009 è tenere le posizioni. Noi avvantaggiati da portafoglio consolidato»



Filippo Carbonari

«La parola d'ordine per il 2009 è tenere le posizioni; poi, dal 2010, potremo ricominciare ad aggredire il mondo». Non si nasconde dietro un bilancio che evidenzia una sostanziale tenuta Filippo Carbonari, ad di Immobiliare Grande Distribuzione, la prima («e probabilmente unica per molto tempo») Siiq quotata in Italia, specializzata nella gestione di immobili a uso commerciale. «La situazione è critica, per tutto il mercato. Anche se noi, nel 2008, abbiamo retto l'urto». Il fatturato complessivo dei centri commerciali che rientrano nel portafoglio Igd, lo scorso anno, è stato arrotondato con un lieve +0,49%; quello degli ipermercati si è attestato su un -0,16%. «In caso di difficoltà da parte degli affittuari, e ce ne sono state - ammette Carbonari - stiamo intervenendo cercando di tamponare temporaneamente la situazione. Nel caso in cui invece le difficoltà appaiono insormontabili preferiamo muoverci per cambiare tenant. Mediamente, comunque, il nostro portafoglio è costituito da centri commerciali consolidati. Che non risentono in modo drammatico della crisi». Questo, però, non vuole dire che dal 2009 ci si debbano attendere troppe sorprese. «L'obiettivo è mantenere i risultati. Tutto quello che arriva in più è ben accetto».

Quanto al 2008, Igd ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 43,3 milioni di euro, in calo dai 52,3 milioni del 2007, su cui ha influito grandemente il pagamento della entry tax per aderire al regime di Siiq. Il gruppo distribuirà un dividendo di 0,035 euro per azione (0,056 nel 2007). I ricavi sono aumentati del 31,6% a 101,4 milioni grazie soprattutto a una acquisizione in Romania. Il margine operativo lordo è stato di 58,9 milioni (+23% sul 2007), quando il risultato operativo è sceso a 36,6 milioni dai 78,3 milioni dell'anno precedente. I conti, comunica la società in una nota, sono in linea con le stime del piano 2008-2012. Il market value al 31 dicembre 2008, secondo la valutazione di Cb Richard Ellis, è di 1.423 milioni, contro 1.007,80 milioni di fine 2007.

V.Z.